

## CICERONE 2 – STORIA DI PIAZZA CITTADELLA

(parla dopo il Cicerone 1 che introduce e conclude il discorso)

L'origine di Piazza Cittadella si deve al signore di Milano, **Galeazzo I Visconti** che, nel 1373, vi fece erigere il suo palazzo-fortezza, la Cittadella viscontea, che le dà il nome.

Tuttavia le testimonianze storiche e urbanistiche di questa zona risalgono alla romanità: nel tessuto urbano limitrofo è infatti ancora riconoscibile la struttura del "castrum ad insulae" del 218 a. C., anno di fondazione di **Placentia** da parte dei Romani.

L'antico assetto romano di questo quadrante nord-ovest del castrum cominciò però a subire importanti cambiamenti, durante il Medioevo, tra il IV e il VI sec., quando **lo spopolamento**, dovuto alle frequenti inondazioni del Po, **lo trasformò in una zona rurale**, con colture e pascoli, usati, tra il VII e IX secolo, per la costruzione di chiese e conventi, all'interno del nuovo **borgo mercantile di San Leonardo**, dal nome della chiesa che vi era sorta, che cancellò il preesistente tessuto romano.

Quando i **Visconti**, signori ghibellini di Milano, nel 1313, si impossessarono della città, **sbancarono proprio il borgo di San Leonardo, per la costruzione delle loro residenze, per la sua posizione strategica sulle rive del Po e come punizione nei confronti degli abitanti, che avevano appoggiato il guelfo Alberto Scotti.**

Fu così che, con la signoria dei Visconti e poi degli Sforza, l'area tra il centro storico e il nuovo castello assunse per la prima volta la configurazione dello slargo con **funzione esclusivamente difensiva e militare, di avvistamento di eventuali nemici o rivoltosi in avvicinamento alla roccaforte e come piazza d'armi per le esercitazioni.** Da allora lo slargo si denominò Cittadella, dal nome della Rocca viscontea, che ne era il principale elemento distintivo e, sempre da allora, i piacentini cominciarono a sentirlo come qualcosa di alieno in quanto testimonianza della propria sconfitta militare e politica.

Dopo la dominazione visconteo-sforzesca, il **periodo farnesiano**, a partire dal 1545, fu certamente quello più significativo per la strutturazione della piazza progettata come un vero e proprio palcoscenico architettonico del potere. Sotto **Ottavio Farnese**, figlio del primo duca Pierluigi, la piazza divenne infatti la passerella ideale dove disporre le maggiori strutture di corte: il **Palazzo Ducale o Farnese** del 1556, **la Fiera** del 1685, nell'area occupata attualmente dal Palazzo Ex-Enel, ed infine il **Teatro ducale** del

Galeazzo Visconti

Castrum e  
fondazione di  
Piacenza

Spopolamento  
medievale

Costruzione di  
conventi e del  
Borgo di San  
Leonardo

Occupazione  
viscontea

Rocca viscontea

I Farnese e la  
"piazza ducale"

<p>1680, ora inglobato nella Caserma Bixio.</p> <p>Dopo l’iniziale slancio urbanistico, i Farnese, abituati allo sfarzo romano da cui provenivano, dovettero però abbandonare l’ambizioso progetto per i costi eccessivi e così <b>il palazzo non fu mai terminato e anche la riconfigurazione della piazza non fu mai attuata confermandosi come spazio invisibile alla popolazione.</b></p> <p>L’estraneità di Piazza Cittadella, rispetto alla città, fu riconfermata ancora nella <u>seconda metà dell’Ottocento</u> quando divenne <b>sede di vaste strutture militari</b>, prive di ogni funzione pubblica o comunitaria; poi nel <u>Ventennio fascista</u>, quando si tentò una <b>riqualificazione della vicina piazzetta Casali</b>, diventata un <b>polo celebrativo del regime</b> con la costruzione della <b>Casa del Combattente e di quella del Mutilato</b> e negli anni <u>Cinquanta</u> con l’edilizia anonima e disorganica <u>dell’Autostazione delle Corriere e del Mercatino Rionale Coperto.</u></p> <p>In tutti questi casi i Piacentini non si sono riconosciuti nelle nuove realtà e hanno continuato ad avvertire la propria identità civica e le proprie radici nella Piazza dei Cavalli.</p> <p>Solo negli anni Settanta del ‘900 <b>il restauro della Rocca Viscontea e di Palazzo Farnese</b> ha generato un vivace interesse attorno al complesso monumentale architettonico a cui era stata ridata dignità, e a Piazza Cittadella, riallacciando il “dialogo” interrotto con la città.</p> <p><b>Ritorno al CICERONE I</b></p>	<p><b>Abbandono del progetto farnesiano</b></p> <p><b>Ottocento</b></p> <p><b>Ventennio fascista</b></p> <p><b>Anni Cinquanta</b></p> <p><b>Piazza Cavalli</b></p> <p><b>Restauri anni Settanta</b></p>
---	---